

26 giugno 2013

TRATTARE IL LEGNO SOTTOVUOTO PER FARLO DURARE A LUNGO



Si chiama Termovuoto il processo innovativo creato dall'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ivalsa) di San Michele all'Adige (Trento), per produrre una nuova generazione di legno termicamente modificato con alto valore aggiunto ed eccezionali proprietà di resistenza e durabilità che esclude l'utilizzo di qualsiasi sostanza chimica. Il marchio è stato depositato, il metodo è coperto da tre brevetti, i risultati sono stati pubblicati su *Bio Resources* e la Commissione Europea ha finanziato il progetto con un importo record.

“Il Termovuoto combina un processo di essiccazione sottovuoto ad alta efficienza energetica e un trattamento termico, con l'obiettivo di offrire un prodotto ecologico, a basso impatto ambientale, conveniente e di alta qualità”, spiega Ottaviano Allegretti, responsabile del laboratorio Labess di Cnr-Ivalsa e della parte scientifica del progetto. “Grazie a questa tecnologia è possibile fornire a specie legnose come l'abete rosso, dominante in Trentino e nell'arco alpino, caratteristiche tipiche dei legni tropicali che vengono anche per questo importati, quali una spiccata piacevolezza estetica e particolari doti di durabilità non presenti nel legno naturale, che lo rendono particolarmente idoneo all'utilizzo in esterno, per esempio in infissi, facciate, arredi esterni e guardrail. Il legno garantisce così una forte competitività non solo rispetto a quello non trattato ma anche ad altri materiali, plastica fra tutti”.

Da Teatro Naturale, 22/06/2013